

Si ritiene ulteriormente positivo il risultato ottenuto, anche in considerazione delle caratteristiche dell'utenza a carico dei Servizi per l'Impiego, formata da soggetti con maggiori difficoltà di inserimento in contesti produttivi non protetti e quindi a maggiore rischio di esclusione.

Pur notando, il ricorso ad assunzioni con contratto a termine come forma di ingresso flessibile, nella maggior parte dei casi è utilizzato, da parte dell'azienda, come strumento di maggior conoscenza del lavoratore, da parte del lavoratore, come strumento conoscitivo e di gradualità di inserimento in un contesto lavorativo a volte sconosciuto.

Nell'ultimo anno comunque, le assunzioni a tempo indeterminato hanno ormai raggiunto il rapporto di 2 a 1 rispetto quelle a termine (567 / 313)

Gli inserimenti lavorativi degli ultimi tre anni rivelano una maggiore facilità di ingresso nel mercato del lavoro dei soggetti con disabilità di tipo fisico ed una maggiore difficoltà per quei disabili interessati da patologie di tipo psichico intellettuale.

Per superare queste difficoltà le Amministrazioni Provinciali e la Regione stanno sperimentando progetti territoriali di raccordo sul tema di inserimento lavorativo di soggetti in situazione di disagio mentale, tra i Servizi Sociali regionali e Provinciali ed i Servizi per le Politiche Attive del Lavoro.

Tali progetti prevedono il coinvolgimento anche dei CIF, dei Servizi Sociali degli enti locali, dei DSM e delle aziende USL.

Atti di regolazione e di indirizzo

Con d.p.g.r. n.130/99 la Regione ha costituito la Commissione Regionale per il Lavoro ed a tutt'oggi in base alla Legge regionale 9 novembre 1998 n.38 (assetto delle funzioni in tema di collocamento, servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro) sono state istituite le Commissioni Provinciali per le Politiche del Lavoro in tutte quattro le amministrazioni provinciali marchigiane.

Con Legge Regionale del 2 gennaio 2005, il Consiglio Regionale ha emanato le "norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro". Con la stessa è stata abrogata la legge regionale del 3 aprile 2000, n.24 (norme per favorire l'occupazione dei disabili).

La D.G.R. del 12.06.2000 n.1174 sono stati emanati i criteri relativi alla costituzione dei Comitati Tecnici di cui all'art.6 comma 2 della legge 68/99, in base ai quali tutte e quattro le Amministrazioni Provinciali hanno costituito i Comitati Tecnici operanti all'interno delle rispettive Commissioni Provinciali per le Politiche Attive per il Lavoro.

Con D.G.R. del 20.11.2001, n.2756 la Giunta Regionale ha definito i criteri e le modalità relativi alla individuazione degli elementi che concorrono alla formazione della graduatoria di cui all'art.8 della legge 68/99.

Con D.G.R. del 16.01.2002, n.253 la Giunta Regionale ha approvato gli schemi di protocollo d'intesa fra la Regione Marche e le direzioni regionali dell' INPS e dell'INAIL per la fiscalizzazione degli oneri previdenziali ed assistenziali.

Protocolli d'intesa per l'attivazione dei servizi territoriali**Provincia di Pesaro Urbino**

Protocollo d'intesa promosso dal Comune di Pesaro, che vede coinvolti il Comune di Gabicce, l'Ambito sociale territoriale n.1 e la stessa Provincia, per la regolamentazione e la programmazione delle borse - lavoro e tirocini in linea con le novità normative introdotte dall'art. 17 della L.R. 18/96.

Provincia di Ancona

Protocollo tra la Provincia di Ancona i comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n.13 e la Usl 7 per la partecipazione congiunta ad attività di ricerca, formazione professionale ed orientamento, politiche attive del lavoro per persone in situazione di svantaggio.

Continua l'operatività del protocollo d'intesa tra il CIF di Fabriano, la Cooperativa Castelveccchio,, il Comune di Fabriano e l'ASUR n.6 che hanno consentito l'attivazione dl S.I.L. raggiungendo buoni risultati.

Provincia di Ascoli Piceno

Protocollo tra la provincia di Ascoli Pieno ed i comuni di Fermo, Porto Sant'Elpidio, San Benedetto del Tronto, Ascoli Piceno, Affida ed Amandola.

Per una politica della formazione professionale per l'inserimento al lavoro nell'ambito delle competenze relative al sistema de Welfare locale;

Progetti innovativi

- Progetto I.C.EQUAL IT-G-MAR-021, “diversità e sviluppo” referente la Provincia di Macerata;
- Progetto I.C.EQUAL IT-G-MAR-0009, “patto per l’economia sociale, l’innovazione delle iniziative locali di sviluppo” referente la provincia di Ascoli Piceno.
I progetti I.C. Equal, gestiti con il coinvolgimento diretto delle Amministrazioni Provinciali, nei quali è prevista l’attivazione della misura 1.1 “creazione delle condizioni per l’inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro” sono giunti al termine delle loro attività.
Tali progetti, hanno promosso azioni sperimentali di sensibilizzazione, formazione ed accompagnamento che tese alla rimozione delle barriere per l’accesso al mercato del lavoro ed alla promozione dello sviluppo occupazionale dei lavoratori a maggior rischio di esclusione.
- Attivazione di un progetto, presso il CIF di Ancona di un laboratorio “tecniche di ricerca attiva del lavoro per le persone appartenenti alle categorie protette.
- Progetto della Provincia di Pesaro Urbino “Azioni di raccordo sul tema di inserimento lavorativo dei soggetti in situazione di disagio mentale”. L’obiettivo è quello di sperimentare un modello di intervento provinciale, in grado di avvicinare maggiormente la persona disabile – psichica all’universo azienda.
- Progetto tra la Provincia di Pesaro Urbino ed il CIF di Fano, per la sperimentazione della figura del Tutor, al fine di testare gli strumenti che necessitano per gli inserimenti mirati.
- Progetto “accertamento unico”, è un progetto avviato tra il Servizio Politiche Attive del Lavoro della Provincia di Pesaro Urbino con le A.U.S.L. di Pesaro, Fano ed Urbino, per sperimentare un sistema unico di accertamenti medico –legali e sociali nei confronti dei cittadini disabili, al fine di rendere più agevoli i percorsi per gli utenti, più celeri gli accertamenti e più snelle le procedure inerenti il collocamento mirato delle persone disabili.

Iniziative finanziate con il F.S.E. misura B1

- Progetto Regionale Autismo – realizzazione di attività formative finalizzate a specializzare un nuovo profilo professionale “Operatore di Servizi per l’Autismo”.
Le attività hanno visto la gestione di quattro attività formative, una per Provincia; l’organizzazione di due seminari, una all’inizio ed uno alla conclusione del progetto, la predisposizione di una pubblicazione cartacea e su cd-rom.

€. 225.000,00 (fse) 220.000,00(fr) 55.000,00(reg);



GIUNTA REGIONE MARCHE
Servizio Istruzione, Formazione e Lavoro

Ancona li

III^ RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNO 2005 "ATTUAZIONE LEGGE 68/99"

La Regione Marche con la Legge Regionale n.38 del 9/11/98 ha determinato il nuovo assetto delle funzioni in tema di collocamento, di servizi all'impiego e di politiche attive del lavoro, ed ha

intrapreso un percorso di decentramento in tema di collocamento, attribuendone le funzioni alle Province.

Con la stessa legge e poi con la L.R. n° 2 del 25/01/2005, (poi maggiormente esplicitata al paragrafo "Atti di regolazione e di indirizzo" della presente relazione), oltre alla istituzione della Commissioni Provinciali per il Lavoro (CPL), ha definito gli ambiti, le funzioni e gli strumenti per la costituzione da parte delle Amministrazioni Provinciali dei Centri Per l'Impiego, l'orientamento e la Formazione (C.I.O.F.).

I tredici C.I.O.F. sono il punto di riferimento, sul territorio, per assolvere all'obiettivo primario di un inserimento mirato a vantaggio delle persone disabili, offrendo una serie di servizi determinati da un modello comune di interventi specialistici.

Il periodo di crisi economica nazionale in atto ha creato, anche nella nostra Regione, gravi difficoltà alle aziende dei settori del calzaturiero, della pelletteria, dell'abbigliamento e del mobile con un aumento della mortalità delle aziende del settore e con una conseguente diminuzione del livello occupazionale.

Il sistema organizzativo posto in essere attraverso i C.I.O.F. ha mantenuto il trend crescente relativo all'integrazione delle persone disabili con un sensibile incremento degli inserimenti lavorativi delle persone disabili, si è, infatti, passati dai 778 nell'anno 2003, agli 849 del 2004 ai **973** del 2005 confermando il consolidamento dell'utilizzo del sistema della convenzione così come prevista dall'art.11 della L. 68/99.

Ha continuato ad operare il Gruppo Tecnico costituito dalla Regione fin dall'anno 2000, gruppo composto dai responsabili dei 12 C.I.O.F., dai coordinatori provinciali per l'applicazione della legge 68/99 e coordinato dal responsabile regionale.

Oltre alla attività di supporto tecnico per la disposizione di atti di indirizzo, ha svolto e svolge un ruolo di coordinamento delle attività provinciali, di proposta per la predisposizione di progetti ed è punto di riferimento per la soluzione delle varie problematiche che la gestione di una normativa complessa come la legge 68/99 comporta.

I Comitati Tecnici anche nell'anno trascorso sono stati pienamente operativi all'interno delle Commissioni Provinciali per il Lavoro.

Nelle loro funzioni di integrazione delle Commissioni Sanitarie ex legge 104/92, sono un supporto tecnico indispensabile alla determinazione delle capacità residue di lavorative dei disabili e danno quindi un contributo indispensabile ai C.I.O.F. per un percorso personalizzato di inserimento lavorativo.

Le tredici Commissioni Sanitarie ex legge 104/92 hanno effettuato accertamenti per la disabilità con diagnosi funzionale di oltre **1764** iscritti.

Si ritiene ulteriormente positivo il risultato ottenuto, anche in considerazione delle caratteristiche dell'utenza a carico dei Servizi per l'Impiego, formata da soggetti con maggiori difficoltà di inserimento in contesti produttivi non protetti e quindi a maggiore rischio di esclusione.

Pur notando, il ricorso ad assunzioni con contratto a termine come forma di ingresso flessibile, nella maggior parte dei casi è utilizzato, da parte dell'azienda, come strumento di maggior conoscenza del lavoratore, da parte del lavoratore, come strumento conoscitivo e di gradualità di inserimento in un contesto lavorativo a volte sconosciuto.

Nell'ultimo anno comunque, le assunzioni a tempo indeterminato hanno ormai raggiunto il rapporto di 2 a 1 rispetto quelle a termine (**582/366**)

Le altre variazioni più significative rispetto all'anno 2004 riguardano:

1. la diminuzione del totale della quota di riserva - punto 13 del questionario- (totale lavoratori disabili che i datori di lavoro soggetti ad obbligo debbono avere alle dipendenze), per classe dimensionale delle imprese obbligate, al 31 gennaio 2005 (art. 3) e la diminuzione del totale dei relativi posti scoperti. Infatti le quote di riserva passano da 8.644 del 2004 a **7.432** del 2005, mentre i posti scoperti da 4.026 del 2004 a **3.413** del 2005;
2. l'incremento degli avviamenti lavorativi disabili tramite convenzione ex art 11, comma 1 – periodo dal 1 gennaio 2005 al 31 dicembre 2005 (punto 14/a del questionario), che passano da 578 del 2004 a 632 del 2005
3. l'aumento degli avviamenti lavorativi disabili tramite convenzione ex art 11, comma 4 – periodo dal 1 gennaio 2005 al 31 dicembre 2005 (punto 15 del questionario) . Infatti si passa dai 13 avviamenti tramite convenzione per i quali è pervenuta richiesta del 2004 ai **106** del 2005, mentre gli avviamenti effettuati nel 2004 sono stati n° 12 rispetto agli **105** del 2005 di cui n° **78** fiscalizzati (ex art.13);
4. il forte incremento dei disabili interessati: n° 27 del 2004 contro i 293 del 2005 (punto 17 /a del questionario), relativo alle iniziative promosse dagli uffici competenti ex art.11, comma 5 – periodo dal 1 gennaio 2005 al 31 dicembre 2005 con i soggetti pubblici
5. l'aumento delle certificazioni di ottemperanza (art.17) - punti 21/a –b del questionario - riguardanti richieste e rilasciate che passano rispettivamente da n° 607 del 2004 a n° **792** del 2005 e da 599 del 2004 a n° **778** del 2005.

Atti di regolazione e di indirizzo

La D.G.R. del 12.06.2000 n.1174 sono stati emanati i criteri relativi alla costituzione dei Comitati Tecnici di cui all'art.6 comma 2 della legge 68/99, in base ai quali tutte e quattro le Amministrazioni Provinciali hanno costituito i Comitati Tecnici operanti all'interno delle rispettive Commissioni Provinciali per le Politiche Attive per il Lavoro.

Con D.G.R. del 20.11.2001, n.2756 la Giunta Regionale ha definito i criteri e le modalità relativi alla individuazione degli elementi che concorrono alla formazione della graduatoria di cui all'art.8 della legge 68/99.

Con D.G.R. del 16.01.2002, n.253 la Giunta Regionale ha approvato gli schemi di protocollo d'intesa fra la Regione Marche e le direzioni regionali dell' INPS e dell'INAIL per la fiscalizzazione degli oneri previdenziali ed assistenziali.

Con Legge Regionale del 2 gennaio 2005, il Consiglio Regionale ha emanato le "norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro". Con la stessa è stata abrogata la legge regionale del 3 aprile 2000, n.24 (norme per favorire l'occupazione dei disabili).

Le novità di detta legge riguardano:

- art. 6: la **revisione della costituzione e delle funzioni della C.R.L. (Commissione regionale per il lavoro)**, già costituite con d.p.g.r. n.130/99, che esprime pareri obbligatori sulle modalità d'attuazione degli interventi di cui agli artt. N° 18 (Tirocini formativi); N° 19 (borse di studio per la realizzazione dei progetti di ricerca e di sperimentazione lavorativa; N° 20 (inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati), 21,22 e 23
- art. 8: la **revisione della costituzione e delle funzioni della C.P.L. (Commissione Provinciale per il lavoro)**, già istituite in base alla Legge regionale 9 novembre 1998 n.38 (assetto delle funzioni in tema di collocamento, servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro)
- art. 9: le nuove funzioni attribuite alle Amministrazioni provinciali mediante proprie **strutture denominate "C.I.O.F " (Centri per l'impiego, l'orientamento e la formazione)** che vanno a modificare la vecchia denominazione dei C.I.F (Centri per l'impiego e la formazione), già definiti dalla citata Legge regionale 9 novembre 1998 n.38.
- l'introduzione di uno specifico "capo III" intitolato "inserimento lavorativo delle persone disabili che puntualizza alcuni aspetti della L. 68/99 ed in particolare con:
 - l'art. 25 "Promozione dell'integrazione lavorativa delle persone disabili";
 - l'art.26 " **fondo regionale per l'occupazione dei disabili**" già istituito con la L.R. 3aprile 2000, n° 24 (Norme per favorire l'occupazione dei disabili)

- l'art. 27 "**Commissione paritetica per il collocamento dei disabili**" che garantisce il regolare ed imparziale utilizzo del fondo e la valutazione tecnico-finanziaria dei progetti presentati;
- l'art. 28 " Criteri per la validazione delle convenzioni".

Protocolli d'intesa per l'attivazione dei servizi territoriali

Provincia di Ancona

- continua l'operatività del protocollo intesa tra il Centro per l'Impiego e la Formazione (CIF) di Fabriano – Cooperativa Sociale Castelvecchio – Comune di Fabriano - Asl 6 finalizzato all'integrazione lavorativa dei soggetti in situazione di svantaggio (anno 2002).
- Patto Territoriale per integrazione lavorativa tra CIF di Senigallia - Asl n. 4 - Comune di Senigallia finalizzato all'integrazione lavorativa dei soggetti in situazione di svantaggio (anno 2002).
- dal patto di cui al punto 2 si è costituito un nucleo operativo con operatori dei suddetti enti presso il CIF.
- Atto di Giunta del 31/08/2004 n. 341: accordo di programma, tra la Provincia di Ancona, per il tramite del CIF di Jesi, l'A.S.U.R. zona territoriale n. 5 di Jesi ed i Comuni dell'ambito territoriale sociale IX di Jesi;
- Atto di Giunta del 2/12/2004 n. 493: protocollo di intesa tra la Provincia di Ancona, per il tramite del CIF di Ancona, l'A.S.U.R. zona territoriale n. 7 di Ancona ed i Comuni dell'ambito territoriale sociale XI di Ancona.

Provincia di Pesaro-Urbino

- continua l'operatività del protocollo di intesa promosso dal comune di Pesaro, e che vede coinvolti, il comune di Gabicce Mare, l'Ambito Sociale territoriale n. 1, la Provincia (Servizi Sociali e Politiche del Lavoro), l'ASUR territoriale n. 1 (UMEA, il DSM, il SERT) per una regolamentazione e programmazione delle borse-lavoro e tirocini in linea con le novità normative introdotte all'art. 17 della legge regionale n. 18 del 1996;

PROGETTI INNOVATIVI

Provincia di Ascoli Piceno

progetto per l'inserimento di 240 persone disabili attraverso l'attivazione di borse di reinserimento lavorativo finalizzate all'assunzione della durata di 12 mesi presso datori di lavoro privati non soggetti all'obbligo previsto dalla Legge 68/99. Gli inserimenti sono

stati effettuati in collaborazione con i servizi presenti sul territorio (DSM, UMEA, Servizi Sociali dei Comuni, Ambiti Territoriali Sociali).

Provincia di Ancona

Adesione dall'aprile 2005 al progetto "ICF E POLITICHE DEL LAVORO", promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e attivato da Italia Lavoro, volto alla diffusione della cultura e dell'utilizzo della nuova classificazione internazionale sul funzionamento della salute e disabilità (ICF) dell'OMS;

Provincia di Macerata

- **La prosecuzione e il termine del Progetto d'Iniziativa Comunitaria EQUAL "Diversità e Sviluppo"**, avviato per migliorare le condizioni per l'accesso al mercato del lavoro dei diversamente abili, attraverso l'integrazione ed il coinvolgimento dei principali attori chiave del territorio. L'esperienza del progetto "Diversità e Sviluppo" ha fornito una serie di informazioni e ha consentito di verificare ipotesi sui modi migliori di favorire il recupero, da parte del mercato del lavoro, delle risorse umane sotto-utilizzate.

Dette valutazioni hanno costituito la base per la progettazione di un nuovo intervento nell'ambito del programma comunitario EQUAL mirato ad evitare l'uscita precoce dal mercato del lavoro delle categorie svantaggiate e la loro riqualificazione professionale all'interno del sistema economico. *E' nato così il:*

- **progetto Equal "Investing in people": nuove opportunità per disabili e over 45**, attivato con decorrenza dal 01/07/2005 con l'obiettivo di sostenere nei beneficiari finali (soggetti diversamente abili e "over 45") l'acquisizione di un approccio al lavoro basato sulla valorizzazione di sé, delle competenze possedute e potenziali e su un proprio progetto individuale di sviluppo e di carriera, per evidenziare sia il valore della diversità come risorsa (valore economico), sia l'importanza dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Le azioni che verranno messe in campo riguarderanno attività di orientamento, bilancio/validazione delle competenze ed empowerment inserite nella sperimentazione mirata alla ottimizzazione delle risorse umane all'interno delle organizzazioni aziendali disponibili.

L'intervento viene realizzato da un partenariato, guidato dalla Provincia di Macerata in collaborazione con la società EuroCentro, che coinvolge aziende di rilevanza nazionale, operanti nel territorio della provincia, quali la Falc S.p.A. (marchio Naturino), la Fileni e LUBE Cucine. Sono partner di progetto anche le Università di Camerino e Macerata, la Confindustria, l'ANMIC, l'UNCI marche e il CEDRIS, una organizzazione olandese che in Olanda coordina strutture di avviamento al lavoro e nel progetto trasferisce le proprie conoscenze sullo strumento del VPL (validazione delle competenze) sperimentato nelle aziende olandesi.

Naturalmente le attività svolte a livello locale sono integrate da un lavoro di ricerca e sperimentazione svolto assieme a partenariati che realizzano progetti EQUAL in Italia (Genova) ed in altri paesi europei (Francia, Olanda, Slovenia). Sono stati allo scopo istituiti quattro gruppi di lavoro che gestiscono altrettanti pacchetti mirati a favorire lo scambio di buone prassi e di informazioni sui temi della mappatura condivisa su metodi di integrazione lavorativa dei disabili; sulla valorizzazione delle Risorse Umane, formazione permanente e misure di accompagnamento al lavoro. I gruppi di lavoro sono incaricati di realizzare un prodotto comune (pubblicazione, strumento, modello) frutto della sperimentazione portata avanti a livello transnazionale.

Provincia di Pesaro-Urbino

- sperimentazione della figura del Tutor: avviata con il Centro per l'Impiego di Fano in relazione al percorso di affiancamento della persona disabile inserita al lavoro. Con la collaborazione degli Operatori dell'UMEA di Fano, è stata realizzata la Scheda di Verifica Dettagliata della postazione lavorativa, alla quale segue la Scheda Valutazione Tirocini e la Scheda Percorso Inserimento al Lavoro con il follow-up.

- Progetto "Accertamento unico"

Il Servizio Politiche del Lavoro ha avviato un progetto con le A.U.S.L. provinciali (Pesaro, Fano e Urbino) per procedere in via sperimentale ad unificare gli accertamenti medico-legali e sociali nei confronti dei cittadini invalidi al fine di rendere più agevoli i percorsi per gli utenti, più celeri gli accertamenti e agevolare e snellire le procedure inerenti il collocamento mirato del soggetto disabile.

Tale progetto prevede anche il coinvolgimento dei Servizi sociali dell'amministrazione Provinciale.

- La convenzione con ASUR zona territoriale di Urbino, e Ambiti territoriali di Urbino, Macerata Feltria e Cagli consolida la precedente esperienza sperimentale attuata nel territorio di Urbino ponendo le premesse per **l'istituzione sperimentale di un S.I.L.** (Servizio Integrazione Lavorativa) nell'ambito delle competenze del Centro per l'Impiego e la Formazione di Urbino. Il S.I.L. è finalizzato alla presa in carico congiunta delle persone svantaggiate seguite dai Servizi Sociali dei Comuni e dai Servizi Specialistici dell'A.S.U.R. (D.S.M., S.E.R.T., U.M.E.E./A.) per il collocamento mirato dei disabili e svantaggiati attraverso strumenti tecnici e di supporto per valutare adeguatamente le persone e di inserirle nel posto adatto attraverso analisi dei posti di lavoro, forme di sostegno e azioni positive. Si pone nell'ottica di attivare stage formativi già in contesto scolastico, intervenendo precocemente sul giovane disabile attraverso protocolli d'intesa con istituti superiori e di formazione professionale.

È prevista la costituzione di un gruppo guida e di un gruppo tecnico interdisciplinare, il primo avrà il compito di rimuovere costantemente gli ostacoli che si frappongono all'integrazione lavorativa e sociale, il secondo la realizzazione di azioni di mediazione e tutoraggio.

- *progetto "Orientamento scolastico e inserimento lavorativo" - Ambito sociale territoriale n. 1 di Pesaro:*

All'interno dell'ambito si è costituito un sottogruppo che prende lo stesso nome del progetto, con l'obiettivo, partendo da un'analisi dell'esistente sul tema proposto, di elaborare strategie di intervento rivolte a disabili che frequentano la scuola superiore. Ai lavori del gruppo hanno partecipato insegnanti di sostegno delle scuole superiori di Pesaro, operatori dei servizi sociali dei comuni dell'ambito, operatori A.USL (UMEE ed UMEA), operatori di coop. sociali di tipo B, un rappresentante dell'ufficio Handicap della CGIL e operatori dei Servizi per l'Impiego (Ufficio Provinciale e Cpl di Pesaro).

Un tentativo quindi di avvicinare mondi complementari (la scuola, la formazione e il lavoro) oggi spesso slegati in una serie di azioni frammentate. La necessità di creare per la persona disabile un percorso unico che parte dalla scuola e arriva al mondo del lavoro. Investendo in orientamento, formazione, stages formativi ed acquisizione di strumenti da spendere nella ricerca di un inserimento professionale.

Iniziative finanziate con il FSE Misura B1

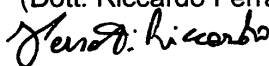
Nell'ambito della misura B1 nel corso del 2005 si sono implementate le attività previste dal progetto di sovvenzione Globale per un importo di 1.430.000 euro, il quale prevede la concessione di Piccoli sussidi -per il tramite di un Organismo Intermediario- a favore di soggetti appartenenti a "categorie svantaggiate", attraverso il finanziamento di progetti di inserimento o reinserimento lavorativo, in un'ottica di sviluppo locale. In base a quanto dettato dal P.O.R ob. 3, nell'ambito di tale categorie di soggetti a rischio di esclusione socio-lavorativa, sono inclusi anche soggetti con disabilità, che non rientrano nei canali istituzionali previsti da specifiche normative nazionali o regionali.

CONCLUSIONI FINALI

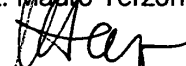
Da diversi anni la Regione Marche, attraverso la revisione e l'introduzione di strumenti normativi e gestionali ha iniziato, unitamente alle Amministrazioni Provinciali, un nuovo orientamento culturale ed un efficace modello d'intervento volto a cogliere quelle "diverse abilità" come risorse per uomini e donne che intendono inserirsi e reinserirsi nel mondo del lavoro. Questo processo culturale vede coinvolti in rete, diversi attori che nel rispetto delle proprie funzioni e professionalità, danno vita ad un sistema di servizi integrati territoriali in grado di informare, sostenere, accompagnare ed inserire proficuamente il lavoratore "giusto" al posto di lavoro "giusto". Anche nel 2005 si è continuato a lavorare per costruire un progetto d'inclusione sociale che sappia valorizzare la specificità territoriale proseguendo, implementandola e migliorandola, sulla strada intrapresa, di collaborazione tra sociale, formazione, imprese e commissioni tecnico mediche.

Un progetto di lavoro condiviso che pone al centro degli interventi la persona, che stimola a migliorare l'esistente, ma che fa ben sperare per il futuro.

Il responsabile del procedimento
(Dott. Riccardo Ferrati)



Il Dirigente del Servizio
(Dott. Mauro Terzoni)



PAGINA BIANCA